

Una coalizione globale accusa Israele di genocidio e sfida le minacce degli Stati Uniti di perseguire la giustizia

infopal.it/una-coalizione-globale-accusa-israele-di-genocidio-e-sfida-le-minacce-degli-stati-uniti-di-perseguire-la-justizia

17 luglio 2025



Bogotà-[Presstv.ir](https://www.presstv.ir). Sfidando le minacce degli Stati Uniti, ministri di oltre 30 nazioni hanno gremito il Palazzo San Carlos di Bogotà per accusare il regime israeliano di genocidio per il brutale attacco militare contro la Striscia di Gaza, in corso dall'ottobre 2023.

La drammatica dimostrazione di solidarietà internazionale ha visto decine di alti funzionari provenienti da tutto il mondo riunirsi martedì all'interno del maestoso palazzo, determinati a ritenere il regime responsabile di quella che hanno inequivocabilmente definito una "guerra di genocidio".

Il vertice d'emergenza di due giorni, organizzato sotto l'egida del Gruppo dell'Aja — una coalizione presieduta da Colombia e Sudafrica — ha visto la partecipazione di rappresentanti di paesi come Algeria, Brasile, Pakistan e Spagna.

I partecipanti hanno descritto l'iniziativa come uno sforzo coordinato per fermare le atrocità israeliane.

A porte chiuse, ministri e inviati si sono impegnati in intense sessioni volte a elaborare misure collettive per esercitare pressione sul regime, misure che dovrebbero essere svelate entro la chiusura di mercoledì.

“Non c’è nulla su cui negoziare”, ha insistito Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite per i territori occupati, che si è rivolta ai funzionari durante colloqui privati.

“Israele deve ritirarsi da Gaza totalmente e incondizionatamente. Inoltre, dovrà pagare ingenti risarcimenti ai palestinesi per ciò che ha fatto”.

“Storia in divenire”.

Albanese non ha usato mezzi termini sul palco, dichiarando alla stampa che l’incontro di Bogotá potrebbe benissimo “passare alla storia come il momento in cui gli Stati si sono finalmente schierati per fare la cosa giusta”.

Ha definito l’evento “lo sviluppo politico più significativo degli ultimi 20 mesi”, sottolineando l’ampiezza senza precedenti della coalizione.

L’alleanza è stata creata lo scorso anno con il sostegno di Progressive International, un’organizzazione fondata nel maggio 2020 per unire, organizzare e mobilitare le forze progressiste in tutto il mondo.

Poco dopo l’inizio della convention, gli Stati Uniti hanno attaccato l’impennata di slancio multilaterale contro il regime, il loro alleato regionale più importante, a cui hanno fornito un supporto politico, militare e di intelligence senza precedenti per brutalizzare ulteriormente i palestinesi.

Il Dipartimento di Stato ha lanciato un’invettiva, accusando il Gruppo dell’Aja di cercare di “strumentalizzare il diritto internazionale come mezzo per promuovere agende radicalmente anti-occidentali” e avvertendo che gli Stati Uniti avrebbero “difeso aggressivamente i nostri interessi, le nostre forze armate e i nostri alleati”.

Proprio la scorsa settimana, il Segretario di Stato Marco Rubio ha imposto sanzioni ad Albanese, denunciando quelli che ha definito i suoi “tentativi illegittimi e vergognosi” di spingere la Corte Penale Internazionale ad agire contro il regime israeliano. “La campagna di guerra politica ed economica di Albanese contro gli Stati Uniti e Israele non sarà più tollerata”, ha dichiarato furioso. All’interno del palazzo, tuttavia, l’atmosfera è rimasta di sfida.

Annelle Sheline, ex funzionaria statunitense degli Affari esteri, dimessasi all’inizio di quest’anno a causa di Gaza, ha partecipato al vertice per offrire il suo sostegno.

“Questi sono Stati sovrani che hanno tutto il diritto di rispettare i propri obblighi ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio”, ha affermato. “Questa non è la strumentalizzazione del diritto internazionale. Questa è l’applicazione del diritto internazionale”.

L'avvertimento al Procuratore Capo della CPI: lui e la Corte saranno “distrutti” se il mandato d’arresto di Netanyahu non verrà ritirato

infopal.it/lavvertimento-al-procuratore-capo-della-cpi-lui-e-la-corte-saranno-distrutti-se-il-mandato-darresto-di-netanyahu-non-verra-ritirato

Traduzione per InfoPal di F.L.

17 luglio 2025



The Hague- [Quds News](#). Il Procuratore Capo britannico della Corte Penale Internazionale (CPI) sarebbe stato avvertito che se i mandati d’arresto per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il suo ex ministro della Difesa non fossero ritirati, lui e la CPI verranno “distrutti”.

L’avvocato difensore britannico-israeliano presso la Corte, Nicholas Kaufman, ha avvertito Karim Khan a maggio, dicendogli di aver parlato con il consulente legale di Netanyahu e che, secondo una nota dell’incontro depositata presso la CPI e visionata da Middle East Eye (MEE), era “autorizzato” a fargli una proposta che avrebbe permesso a Khan di “scendere dall’albero”.

L’avvocato ha chiesto a Khan di presentare domanda alla Corte affinché i mandati e le informazioni sottostanti venissero riclassificati come “riservati”.

Questo, è stato suggerito, avrebbe permesso a Israele di accedere ai dettagli delle accuse, cosa che non poteva fare al momento, e di contestarle in privato, senza che l’esito venisse reso pubblico.

Ma l'avvocato ha avvertito che, se fosse emerso che il Procuratore Capo stava richiedendo altri mandati di arresto per i ministri di estrema destra Itamar Ben Gvir e Bezalel Smotrich, a causa della loro promozione di insediamenti israeliani illegali nella Cisgiordania occupata, allora "tutte le opzioni sarebbero state escluse".

La conversazione è avvenuta prima che si diffondesse la notizia che l'ufficio di Khan stava preparando ulteriori mandati di arresto per Ben Gvir e Smotrich.

Kaufman ha detto a Khan: "Distruggeranno te e distruggeranno il tribunale". Secondo il verbale dell'incontro visionato da MEE, Khan e sua moglie, anch'essa presente, hanno entrambi compreso che si trattava di una minaccia.

Kaufman ha dichiarato a MEE: "Non nego di aver detto al signor Khan che avrebbe dovuto cercare un modo per uscire dai suoi errori. Non sono autorizzato a fare proposte per conto del governo israeliano, né l'ho fatto".

Ha aggiunto di aver espresso a Khan il timore che emettere altri mandati di arresto avrebbe incoraggiato ulteriori sanzioni statunitensi, rischiando di distruggere la Corte, e che adottare una politica in stile "Sansone", facendo ricadere l'intera Corte su di lui e sui suoi dipendenti, non avrebbe raggiunto lo scopo per cui la Corte è stata concepita.

L'incontro, ha riferito MEE, si è svolto il 1° maggio di quest'anno in un hotel all'Aja, la capitale olandese che ospita la CPI.

Kaufman è un avvocato difensore della CPI e attualmente rappresenta Rodrigo Duterte, l'ex presidente delle Filippine, in custodia cautelare presso la CPI e imputato con l'accusa di crimini contro l'umanità per la morte di migliaia di persone durante la cosiddetta "guerra alla droga" di Duterte.

Secondo la nota, Kaufman aveva anche detto a Khan che, se i mandati di arresto esistenti non fossero stati ritirati o se ne fossero stati richiesti altri, "lo avrebbero distrutto e avrebbero distrutto la Corte".

Khan è stato sanzionato dagli Stati Uniti a febbraio, mentre quattro giudici della CPI sono stati sanzionati a giugno per il loro ruolo nell'emissione dei mandati di arresto contro Netanyahu e Gallant.

In un commento rilasciato il mese scorso all'emittente pubblica israeliana *Kan*, Kaufman ha descritto la sanzione inflitta ai giudici come un "ulteriore avvertimento" alla CPI, pensato "per incoraggiare la revoca dei mandati di arresto per il primo ministro Netanyahu e l'ex ministro della Difesa Gallant".

Il 23 aprile David Cameron, allora ministro degli Esteri britannico, minacciò in una telefonata con Khan che il Regno Unito avrebbe bloccato i finanziamenti e si sarebbe ritirato dalla CPI se la Corte avesse emesso mandati di arresto per i leader israeliani.

Il mese scorso *MEE* ha rivelato i dettagli della telefonata, in cui Cameron ha dichiarato a Khan che richiedere i mandati sarebbe stato come "sganciare una bomba all'idrogeno".